



# *Società Italiana di Statistica*

Istituita come ente morale con R.D. 13 luglio 1939

## *Il Presidente*

Al Gruppo di Lavoro su Riviste e Pubblicazioni Scientifiche per l'area 13

Proff.ssa Silvia Fedeli

Prof. Marco Li Calzi

Prof. Michelangelo Vasta

Prof. Enrico Zaninotto

Al Vice Presidente ANVUR

Prof. Andrea Graziosi

Cari colleghi,

Caro Vice Presidente,

Come era largamente prevedibile, a seguito della pubblicazione delle liste delle riviste scientifiche di Classe A ho ricevuto numerosissime indicazioni, suggerimenti e anche qualche protesta da parte di colleghi.

Forse ricorderete che il 5 novembre 2015, all'inizio del percorso di ridefinizione della lista di riviste di Classe A, avevo fatto pervenire all'ANVUR e al Gruppo di lavoro un documento da parte della Società Italiana di Statistica che raccoglieva e condensava il risultato di un lungo lavoro di consultazione della comunità degli statistici e di analisi dei dati relativi alle riviste sui quali erano apparsi i lavori degli statistici italiani.

Fra gli obiettivi del documento vi era poi quello di fornire indicazioni per rivedere la lista di riviste di Classe A volta a

- ridurre la dimensione escludendo quindi riviste del tutto estranee all'ambito disciplinare;
- escludere riviste di ridottissimo prestigio non incluse in alcun repertorio bibliometrico;
- fornire indicazioni per individuare quelle riviste di prestigio di rilievo per l'area statistica e statistica applicata così da aggiornare la lista.

La Società Italiana di Statistica aveva individuato per i settori di riferimento per l'area statistica (per l'insieme dei settori concorsuali 13/D1-D2-D3) un nucleo ristretto di subject categories (con riferimento in particolare però all'archivio ISI-Thompson) da considerare come "centrali" e un elenco di altre subject categories "affini". Nel primo nucleo il numero di riviste da selezionare fra quelle che avevano i valori più elevati di uno o più indicatori bibliometrici era costituito da un insieme più ampio. Nel secondo gruppo la selezione era riservata a un numero meno ampio delle migliori riviste

Sono stato quindi felice di vedere le analogie evidenti con lo schema individuato dal GdL che prevede la definizione delle subject categories che per i diversi ambiti disciplinari sostituiscono un "inner core", un "outer core" e la "periphery".

Vi sono tuttavia non pochi aspetti nell'implementazione della lista, almeno per i settori dell'area statistica, che presentano a mio avviso alcune criticità e che mi preme segnalare e che spero possano essere, almeno in parte, affrontati o chiariti prima di licenziare la lista finale.

Faccio presente che le osservazioni che seguono sono svolte nell'ipotesi che si mantenga lo schema da voi proposto. Eviterò almeno in questa fase di porre alla vostra attenzione liste di riviste, comunque di qualità e con elevati indici bibliometrici, che sulla base dei dati disponibili sono di estremo rilievo per gli studiosi italiani e che a seguito delle soglie fissate risultano escluse seppure per poco. Mi riservo eventualmente di integrare in seguito queste prime osservazioni.

### 1. Scopus e ISI

Il primo aspetto riguarda la scelta di Scopus come repertorio bibliografico di riferimento. Nella relazione di accompagnamento del GdL si osserva che tale scelta è preferibile in quanto Scopus è un repertorio più comprensivo del competitor ISI-Thompson. Questo è vero, tuttavia anche l'ANVUR stesso nel caso dell'area 13 (ad esempio per quanto riguarda la VQR) segnala, giustamente a mio parere, l'opportunità di tenere conto di entrambi i repertori. Infatti per una stessa (o equivalente) subject category di ISI le riviste presenti non sono un sottoinsieme delle riviste presenti nella "stessa" categoria Scopus. Per una data categoria che presumibilmente abbia il medesimo contenuto nei due repertori (ad esempio Statistics e Probability per restare a un caso che conosco), l'insieme Scopus è più ampio, l'intersezione fra le due liste è molto ampia, ma vi sono molte riviste che appaiono in ISI e non in Scopus. Alcune di queste sono peraltro eccellenti riviste con indici bibliometrici elevati. Questo ha lasciato un certo sconcerto in molti perché si osserva che ottime riviste della stessa subject category e individuate come tali per la VQR 2011/2014 non saranno di classe A (o non lo saranno più dal 2017).

Mi chiedo quindi se non sia possibile integrare l'elenco da voi proposto con quelle riviste che sono indicate nella classe superiore dalla VQR e presenti in pertinenti subject categories ISI. In realtà non vi è alcun bisogno di fare riferimento alla VQR basterebbe identificare le categorie analoghe in ISI e cercare quelle riviste che sono presenti in ISI nella parte superiore della graduatoria secondo uno o più indici bibliometrici calcolati in quel repertorio.

### 2. Uso di indici bibliometrici alternativi.

E' ben noto che usare un indice bibliometrico piuttosto che un altro (SNIP o SJR) produce graduatorie diverse (per quanto fortemente correlate, nel senso di Spearman). Mi chiedo se per limitare l'arbitrarietà che deriva dalla scelta di un indicatore piuttosto che un altro e la drasticità di una soglia che metterà due riviste sostanzialmente equivalenti (separate da un decimale nell'indicatore bibliometrico scelto) in due categorie così distanti (essere classe A/non essere classe A), non sia possibile, fissata l'ampiezza dell'insieme di riviste da selezionare per ciascun indicatore, individuare l'unione degli insiemi di riviste che sono incluse secondo i diversi indicatori. Non mi è chiaro se è proprio questo che è stato fatto. Se è così ritiro l'osservazione. Ovviamente stessa cosa andrebbe fatta se si volesse integrare con ISI.

### 3. Scelta delle subject categories

Accettato Scopus come repertorio di riferimento, diventa fondamentale definire le subject categories da inserire nell'inner core, nell'outer core e nella periphery per ciascun settore concorsuale (o per gruppi di settori concorsuale).

Nel documento che avevamo inviato, anche sulla base di una accurata analisi dei dati relativi alle sedi di pubblicazione degli statistici e tenendo conto delle indicazioni pervenute dalle diverse sezioni della SIS che coprono i diversi settori applicativi della statistica, avevamo dato indicazione di un ristretto numero di subject categories però con riferimento alle categorie del repertorio ISI-Thompson. Fra queste ne indicavamo alcune come centrali e alcune come affini. Ho notato che per molte delle categorie indicate è stato considerato l'equivalente in Scopus.

Partirei dalle categorie di riferimento (ovvero quelle per cui il l'insieme di pick sarà più ampio):

Le categorie in ISI Thompson che sono da considerarsi centrali per i nostri settori concorsuali erano:

- Statistics and Probability
- Demografy
- Social Science: Mathematical methods

Per i primi due esiste un equivalente categoria in Scopus, per la terza non esiste equivalenza. Ho notato che è stata individuato la famiglia "Decision Sciences- all" di Scopus come fortemente caratterizzante i settori di statistics. Tuttavia anche sulla base delle nostre analisi dei dati le riviste di questo settore (fatta eccezione per la sotto categoria Statistics, Probability and Uncertainty che è però di fatto un sottoinsieme di Statistics and Probability) non sono nella gran parte dei casi quelle di maggiore interesse per gli statistici. Per quanto riguarda le categorie definite come periphery, osservo come siano rimaste escluse alcune categorie che sono molto legate a alcune aree applicative di forte interesse per le discipline statistiche (si ricorda che questo è molto ampio e riguarda molte aree delle hard science per i settori SECS/S01 e SECS/S02, dell'economia per il settore SECS/S03, delle scienze sociali per i settori SECS/S04 e SECS/S05). Per alcuni di questi ambiti avevamo nel nostro documento individuato le categorie per ISI. Per molte di queste esistono le corrispondenti in Scopus.

L'elenco è il seguente e riteniamo opportuno ampliare la periphery:

- POLLUTION
  - ENVIRONMENTAL SCIENCE (MISCELLANEOUS)
  - MATHEMATICAL & COMPUTATIONAL BIOLOGY
  - SOCIOLOGY AND POLITICAL SCIENCE (già presente nella lista ma con 0 riviste per l'area statistica)
  - ARTIFICIAL INTELLIGENCE
  - COMPUTER VISION AND PATTERN RECOGNITION
  - SIGNAL PROCESSING
4. Quota di selezione per le subject categories

L'aspetto è collegato al precedente per alcune categorie in particolare potrebbe essere opportuna qualche variazione.

- a. Come detto è del tutto ragionevole che la quota più alta (30%) sia destinata alle subject categories Statistics and Probability e Demography. Sarebbe invece più opportuno elevare al 30% la quota di riviste della Famiglia 2000+2001+2002+2003 che risultano molto centrali per il settore 13/D2 (Statistica economica).
- b. Per quanto riguarda le altre quote assegnate alle categorie periphery si rileva che SOCIOLOGY AND POLITICAL SCIENCE è di grande rilievo per il SC Demografia e Statistica Sociale e in particolare per l'SSD Statistica Sociale. Di certo non dovrebbe essere 0. Potrebbe anche essere elevato anche al 15% o quantomeno al 10% come accade per i settori economici.

Resto ovviamente a disposizione se dovessero servire dei chiarimenti su quanto esposto.

Con Cordialità

Nicola Torelli



Presidente

Società Italiana di Statistica

Roma, 15 aprile 2016